

Sono barche senza vela,  
 senza destinazione.  
 Sono un amen,  
 un lascia che sia, sono un arrendersi,  
 invisibili e visibili,  
 decisi e indecisi  
 nel loro ultimo  
 girvagare.  
 Sono un vento assopito.  
 Sono piume. Sono belli.  
 Luce libera.  
 Fiori illimitati.  
 Una flotta introversa.  
 Un addio.  
 C'è tenerezza in quei petali.  
 Rispetto i loro tempi:  
 li lascio distesi sul pavimento  
 per un po',  
 affinché possano prendersi  
 tutto il tempo  
 per piegarsi  
 su se stessi!

Ho una sedia nel cuore  
 da dove guardo  
 l'estate che sogna  
 le anatre per mano  
 le margherite che ridono  
 i gatti cantanti.  
 Se oggi resto in silenzio,  
 torna domani.

---

**Tina Biasci** è bibliotecaria e traduttrice per una ditta di consulenza ambientale. Vive a Castagnola Lugano-Svizzera, è appassionata di canoa sul lago e di lettura. Ha pubblicato per l'editore ADV di Lugano alcuni libri per l'infanzia con le storie del personaggio Happy. Ha vinto alcuni premi.

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno I

Volume 5

maggio - giugno 2021

Inserto Nr. 6

---

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

Sento cadere  
 i petali delle peonie,  
 una a una,  
 lentamente.  
 Un suono morbido.  
 Che si rende visibile,  
 bianco,  
 fatto di vento,  
 come una stella o  
 un velo che  
 rivela l'essenza,  
 la verità,  
 la morte.  
 In un cielo silenzioso  
 i petali-velieri scendono lenti,  
 come in un gioco di neve.  
 I petali sanno morire  
 accarezzando  
 l'aria nuda.

UNA FLOTTA INTROVERSA

Tina Biasci

BALLARE

CON LA NOTTE TRA LE BRACCIA



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

## BALLARE CON LA NOTTE FRA LE BRACCIA

Ti impedisco di abbandonarmi,  
quieta inquietudine  
travestita da notte.

Stammi sempre appresso.  
Ballata con me.  
Per favore.  
Lanciami un messaggio,  
mettiti in salvo,  
apri una porta nell'aria.

Con te, quieta inquietudine,  
mi trovo in uno stato di  
deprimente bellezza,  
come un animale al tramonto  
che non ha  
né pioggia  
né sete  
né terra.  
Che fa poesie con gli occhi.  
Che fa un vento invisibile.

4

Tetto di rami,  
finestre di pioggia  
luce di sole,  
tappeti d'erba,  
muri di cedri,  
docce di rose.

Di vento son fatte  
le parole,  
i sogni di neve,  
le sedie d'ombra,  
di fiumi le scale.

Formiche e merli  
Son coinquilini,  
ragni e farfalle  
compagni di stanza.  
Le foglie del melo

6

Mi viene freddo.  
Mettimi una pelliccia di buio  
e di stelle sulle spalle.

Rendimi invisibile,  
quieta inquietudine,  
affinché nessuno mi veda  
in questo Universo di non sensi.

Entriamo in un campo di pace  
e tu  
continua a ballare  
con me  
fra le braccia.

5

son quadri appesi  
e il lago  
uno specchio gentile.

Non manca mai niente  
In questa casa accogliente.

Le mie ferite chiedono di entrare:  
passeggio in silenzio,  
lo prometto.  
Vorrei soltanto  
appoggiare il mio cuore  
al bello del mondo.

7